

INDUSTRIA

Automotive, produzione in calo del 21%

In recupero l'ultimo trimestre. Il 10% dei veicoli prodotti è elettrico

Filomena Greco
TORINO

Una frenata che fa segnare un piccolo negativo nel settore della produzione auto, -21%, ma che registra un recupero della produzione nell'ultimo trimestre dell'anno e indica un cambio di pelle nell'industria automobilistica italiana. Lockdown, pandemia e mercato in calo hanno ridotto la produzione di 140mila unità. Ma in compenso circa il 10% dei modelli prodotti è ricaricabile (full electric o plug-in) o ibrido.

L'anno del Covid-19 ha spinto la produzione giù per l'intero comparto, con una contrazione quasi doppia

rispetto all'indice della produzione industriale nel suo complesso, segno che il settore è tra quelli che ha sofferto di più per l'impatto della pandemia. L'indicatore relativo alla fabbricazione di autoveicoli ha segnato un calo del 15,3% su base annua. Peggio ha fatto la componentistica, con indici in frenata di circa il 25% sul cumulato. «La filiera produttiva dell'automotive italiana – sottolinea il direttore dell'Anfia Gianmarco Giorda – confida negli effetti favorevoli delle misure di incentivazione della domanda di nuove auto per guardare con ottimismo al 2021, sebbene il mercato auto abbia aperto l'anno con un gennaio in ribasso (-14%)». Le imprese del comparto guardano alle possibilità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: «Si tratta di una imperdibile occasione per il rafforzamento competitivo della nostra filiera industriale, un comparto cen-

trale per il futuro economico dell'Italia, attraverso il sostegno a investimenti e riconversioni produttive a favore della mobilità verde e della digitalizzazione». L'anno scorso in Italia sono stati prodotti in particolare 780mila autoveicoli rispetto alle 915mila unità del 2019, anno che aveva già registrato un calo della produzione rispetto al trend di recupero dei volumi in atto dal 2014. «Nel 2020 – sottolinea Miriam Sala, responsabile del Centro Studi dell'Anfia – sono state prodotte 33mila auto ricaricabili e 47mila ibride, pari al 10% dell'intera produzione». La Fiat 500 elettrica a Mirafiori e i modelli ibridi di Jeep Compass e Renegade, a Melfi, hanno definitivamente cambiato la connotazione produttiva nel paese imboccando la via della elettrificazione, sebbene in ritardo.

Quanto all'andamento dell'anno, c'è da rilevare la ripresa dei volumi a

fine 2020. «Gli ultimi tre mesi dell'anno scorso – aggiunge Sala – hanno segnato un netto recupero della produzione, che possiamo considerare fisiologico per un settore in contrazione già da tempo, trend a cui si è aggiunta la frenata indotta da lockdown e pandemia, con un +14,8% a ottobre, il 9,8 a novembre e un recupero del 10% a dicembre». Nell'ultimo trimestre dell'anno dunque, la produzione ha invertito la marcia dopo 27 cali mensili consecutivi, iniziati a luglio 2018 come rileva l'Anfia. La fase di recupero dei volumi legata strettamente alla fabbricazione di autoveicoli in realtà è iniziata anche prima, a partire dal mese di luglio. Le auto prodotte in Italia e destinate ai mercati esteri raggiungono il 56% della produzione mentre la quota di export sale ai due terzi per i veicoli commerciali realizzati negli stabilimenti italiani (67%).

RIPRODUZIONE RISERVATA

